

Quel maledetto giorno

Dopo la terribile alluvione del primo ottobre che ha inferto una ferita profonda alla nostra terra piovono incessanti le polemiche

Giovedì 1 ottobre 2009 è una data che è entrata a far parte di diritto della drammatica serie di **date indimenticabili: quelle delle catastrofi naturali che tormentano la nostra terra. A seguito di un'alluvione** abbattutasi sulla Sicilia orientale infatti si è verificato un disastroso cedimento delle montagne sovrastanti alcune frazioni della città di Messina (Giampileri, Briga, Altolia, Molino) e alcuni comuni di essa (Scaletta Zanclea, Itala Superiore). **E da quel giorno le ore sono state scandite dalle immagini dell'immensa sofferenza ed amarezza** che questo disastro ha arrecato alla gente colpita, **della disperazione** di chi ha perduto i propri cari, i parenti, gli amici, e anche attività commerciali, case, tutto ciò che possedeva. Ma ciò che ci è pervenuto tramite televisione e giornali non è minimamente sufficiente per comprendere l'immensità del dolore che questo disastro ha arrecato alle vittime. **Le raccapriccianti scene dei Vigili Del Fuoco** che estraggono i corpi senza vita sommersi da oltre 5 metri di fango, o delle macchine che a causa della forza di quest'**ondata di fango** sono state trasportate e seppellite in riva al mare, sono devastanti. **Ma insieme al dolore e alla disperazione sono piovute le polemiche, un'alluvione anche questa.... La polemica maggiore** è che fosse una **tragedia annunciata**, per l'alluvione avvenuta due anni fa. Infatti, i cittadini e il **sindaco del comune di Scaletta Zanclea avevano già segnalato**, anche per mezzo del Tg satirico "**Striscia la notizia**", l'**evidente ed enorme dissesto idrogeologico** presente in quelle zone, conseguenza della friabilità di terreno decisamente argilloso, che non ha retto **ad una precipitazione eccezionale** che ha riversato sulla Sicilia orientale un **terzo delle precipitazioni che cadono** in un anno intero. Si deve riflettere sul fatto che nonostante un'altra alluvione fosse avvenuta anche due anni fa, **le autorità politiche non presero alcun provvedimento** in merito a quanto era successo, e solo ora che numerose persone hanno perso la vita si sta intervenendo. Certo non è trascurabile che qualche abitazione, a quanto sembra, fosse stata costruita sui letti dei vari torrenti che caratterizzano il nostro territorio, **torrenti i quali, come ha detto anche il capo della protezione civile Guido Bertolaso, si sono ripresi la propria strada. Dunque, abusivismo.** E a Bertolaso ha fatto eco anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ricordando **che in Italia sono molte le zone a rischio a causa di questo fenomeno così grave quale l'abusivismo.** Dopo il disastro, quando ormai tutto era fatalmente avvenuto, è stato massiccio l'intervento di tutte le autorità, della protezione civile e dei volontari che si sono mosse da molte parti d'Italia come Roma, Crotone, Firenze e dal resto della Sicilia. **Numeroso il numero di sfollati** che sono stati sistemati provvisoriamente al lido di "Mortelle", al complesso litoraneo delle "Dune" e in alcuni hotel della città e della riviera ionica. **Una soluzione momentanea, certo, ma anche un problema** perché gli abitanti di Giampileri, Molino, Altolia e di Guidomandri, frazione di Scaletta, sono stati costretti ad abbandonare le proprie case lasciando lì le proprie attività ma soprattutto

la loro quotidianità. **Sarà comunque difficile** o addirittura impossibile tornarvi perché, essendo quelle zone a rischio, non possono essere più abitate e quindi scompariranno nel vero senso della parola. **Tutto quanto è accaduto ha inevitabilmente causato l'interessamento delle autorità politiche e, come avvenuto per i terremotati dell'Aquila,** anche gli "alluvionati" hanno ricevuto dal premier Silvio Berlusconi promesse di una tempestiva ricostruzione delle abitazioni; ovviamente è **speranza di tutti che vengano mantenute** e che si possa trovare un modo per prevenire con interventi sul territorio e architettonici questi disastri naturali. **Non sono mancati,** e devono essere assolutamente ricordati, **gli atti eroici** di persone che riuscendo a salvare alcune vite hanno perso la propria come nel caso di **Simone Neri, di Giampileri,** che dopo essere riuscito a salvare ben sette vite umane ha sacrificato la propria. Sabato 10 ottobre, nel Duomo di Messina sono stati celebrati i funerali delle numerose **vittime morte a causa della violenta forza della natura, ma soprattutto per il mancato buon senso** di chi non rispetta l'ambiente e non previene i possibili disastri accelerati dalla dissennatezza dell'uomo, **provocando così tanta morte, tanto dolore e tanto rammarico.**

Giuseppe Carone III F

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.